

Istruzione. La classifica degli atenei in base alla qualità dell'offerta formativa agli studenti

Le pagelle alle università

Vince il Politecnico di Milano - Bocconi al top tra le private

La qualità accademica abita a Milano. Politecnico, Bocconi e San Raffaele dominano nelle graduatorie che misurano le performance di ogni ateneo in fatto di didattica, ricerca e organizzazione. Le zone basse delle classifiche sono invece dominate dalle università del Mezzogiorno, penalizzate soprattutto dall'alta presenza di fuoricorso

e dall'esiguità dei fondi per la ricerca (con qualche eccezione come Benevento). Anche se a velocità alterne, però, la capacità degli atenei di attrarre finanziamenti privati è in crescita.

Opaci i risultati delle università più grandi, a partire dalla Sapienza che si piazza solo al 50esimo posto.

Dell'Oste e Trovati • pagine 2 e 3

TRA MANOVRA E RIFORMA

Una crisi che viene da lontano

di Alessandro Schiesaro

È probabile che il trattamento punitivo riservato all'università dalla manovra d'estate intenda spingere il sistema a riflettere in modo concreto su come riformarsi, smettendo di eludere criticità innegabili e ripetuti segnali, anche bipartisan. Almeno dal 2002 il Tesoro ha preso di mira il turnover e la riduzione de-

gli scatti stipendiali era già stata in parte compiuta con la Finanziaria 2006. Sia il primo Dpef firmato Padoa Schioppa sia il Rapporto Mura-ro insistevano sulla necessità di ri-qualificare la spesa, senza attendersi una crescita degli stanziamenti complessivi, anzi il contrario.

Continua • pagina 3

Dove sono le eccellenze

Graduatoria degli atenei in base a nove indicatori di qualità (punteggio massimo: 900 punti)

UNIVERSITÀ STATALI



Tra gli atenei statali, il primato va al Politecnico di Milano

1	Milano politecnico	721
2	Trieste	713
3	Modena R.E.	708
4	Pavia	677
5	Trento	666
6	Torino Politecnico	657
7	Ferrara	634

8	Genova	601
9	Firenze	600
10	Perugia	595
11	Siena stranieri	592
12	Padova	591
13	Siena	578
14	Parma	576
15	Piemonte orientale	567



L'Università del Piemonte orientale si colloca al 15° posto

UNIVERSITÀ NON STATALI



La Bocconi di Milano guida la graduatoria degli atenei non statali

1	Milano Bocconi	720
2	Milano S. Raffaele	693
3	Roma Luiss	593
4	Milano Cattolica	527
5	Castellanza Liuc	527
6	Bolzano	507
7	Aosta	433
8	Roma Lumsa	407
9	Roma San Pio V	393
10	Napoli Suor Orsola	367

Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì su dati del Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario

Università

LE GRADUATORIE DI ECCELLENZA

Il problema. Il progressivo assottigliamento del Fondo ordinario impone nuove strategie

L'attivismo dei docenti. Il primato va alla Mediterranea di Reggio Calabria

La ricerca si autofinanzia

Due atenei su tre ricavano da fonti esterne almeno la metà delle risorse

Cristiano Dell'Oste

«Publish or perish», si dice negli Stati Uniti. Cioè: pubblica o muori. Motto che descrive bene un mercato accademico in cui i finanziamenti (e le carriere) premiano solo chi produce ricerche innovative. Tutto l'opposto dell'Italia, dove la stragrande maggioranza dei fondi destinati alle università pubbliche non segue criteri di merito. Eppure, gli ultimi dati del Comi-

GEOGRAFIA VARIABILE

Le «entrate proprie» restano a livelli bassi nei poli del Sud e in quelli di piccole dimensioni, pur con alcune eccezioni

tato nazionale per la valutazione del sistema universitario (Cnvsu) rivelano che il cambiamento è iniziato, almeno sul fronte della ricerca. Nell'anno accademico 2005-06, la maggior parte degli atenei italiani - 53 su 76 tra pubblici e privati - ha ricavato da fonti esterne almeno il 50% delle entrate di bilancio destinate alla ricerca scientifica.

La situazione, comunque, è tutt'altro che uniforme: si va dall'89,8% di risorse esterne dell'Università Bocconi di Milano al 10,9% dell'Università per stranieri di Siena. I casi virtuosi tendono a concentrarsi

nelle regioni centro-settentrionali, mentre le situazioni di maggiore difficoltà rientrano in due categorie: gli atenei del Mezzogiorno e le università di piccole dimensioni. Non mancano però le eccezioni, tra cui l'Università del Sannio (78,2%) e la Seconda università di Napoli (77,6 per cento).

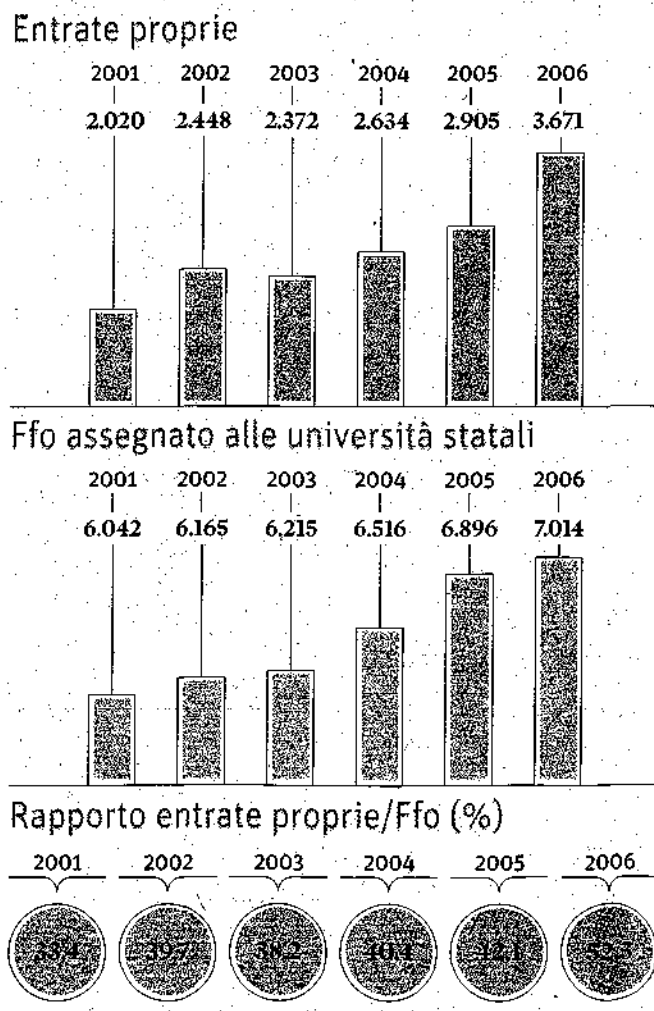
La miccia che ha innescato la svolta è la necessità. Negli ultimi anni, il Fondo per il finanziamento ordinario ha registrato incrementi modesti, che in alcuni casi non hanno neppure compensato l'inflazione. Inoltre, gli automatismi previsti per le retribuzioni dei docenti (anzianità e adeguamento Istat) hanno fatto lievitare le spese per il personale. Di conseguenza, tra il 2001 e il 2006 è diminuita da 1,13 miliardi a 939 milioni di euro la quota del Fondo "libera" (cioè non assorbita dalle spese per assegni fissi al personale con rapporto a tempo indeterminato). Una situazione che ha spinto il mondo universitario ad accrescere le entrate proprie, voce di bilancio che nel 2001 copriva il 21% delle entrate totali e nel 2006 è arrivata al 28 per cento.

Anche in questo caso, il dato globale nasconde situazioni differenti, ma conferma una tendenza comune agli atenei statali.

Oltre la quota di risorse esterne sul totale dei fondi per la ricerca, gli indicatori del Comitato mostrano altri due aspetti rilevanti: la percentuale di docenti e

In cassa

Andamento delle entrate proprie delle università statali e del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo). Dati in milioni di euro



ricercatori attivamente impegnati nella ricerca e la disponibilità economica procapite di risorse da destinare a progetti di studio e analisi.

In testa alla classifica per attività dei docenti, per esempio, c'è l'Università mediterranea di Reggio Calabria: nel 2005-06 il 48,4% dei suoi professori di ruolo e dei suoi ricercatori ha ricevuto un giudizio positivo sui Progetti di rilevante interesse nazionale (Prin) attivati nell'ateneo. Seguono il Politecnico di Torino (48,2%), l'Università del Sannio (47,6%) e l'Università per stranieri di Siena (45,9%).

Guardando la classifica delle risorse disponibili procapite si può evidenziare il vantaggio relativo degli atenei di recente istituzione, che beneficiano di organici leggeri. Non è un caso che nelle prime posizioni compaiano l'ateneo del Sannio - in testa con 74,30 euro pro capite davanti alla Bocconi (67,90) e all'Università San Raffaele di Milano (48,10) - l'università del Piemonte Orientale (sesta con 27,10 euro) e la milanese Bicocca (ottava, con 26,50).

Nel complesso, l'andamento è a due velocità: alcuni atenei appaiono in grado di reperire sul mercato risorse crescenti per finanziare la ricerca, altri restano indietro. L'evoluzione, per ora, è stata spontanea: finanziamenti pubblici legati al merito potrebbero incentivare i casi di eccellenza.

INTERVISTA | **Giovanni Puglisi** | Vicepresidente Cnvsu

«Statali e private devono competere, ma ad armi pari»

di **Gianni Trovati**

«Sostengo da molti anni che il muro che divide atenei statali e non statali non ha senso. Si avvia un percorso di privatizzazione anche degli atenei statali con la trasformazione in fondazioni? Benissimo, purché tutti possano correre ad armi pari, altrimenti ci sarebbe da chiamare l'Antitrust». Ad affermarlo è Giovanni Puglisi, successore di Francesco Alberoni al rettorato dello Iulm di Milano, che guida dal marzo 2001. Da meno di un mese è vicepresidente della Conferenza dei rettori, con il compito preciso di portare al massimo livello della Cnvsu l'agenda degli atenei non statali.

Professore, che cosa occupa il primo scalino delle priorità?

La reale parificazione fra atenei statali e non. Non è ipotizzabile, per esempio, che le nuove fondazioni possano avere una defiscalizzazione dei contributi e gli atenei non statali no, perché creerebbe un'evidente distorsione del sistema. Ma occorre intervenire anche sul sistema di valutazione.

In che modo?

Anche qui seguendo la parola d'ordine della parificazione. Sono d'accordo, naturalmente sui requisiti di qualità degli atenei.

non esistono due mondi separati, fra atenei statali e non, ma un quadro unico e complesso. Tra le università non statali ci sono realtà che hanno fatto la storia del Paese, dalla Bocconi alla Luiss e allo Iulm, ci sono poli come quelli di Bolzano, Aosta ed Enna che sono finanziati dagli enti locali, e ci sono stati anche casi "devianti" in parte stoppati in extremis. Non possiamo essere trattati tutti allo stesso modo.

Trasparenza e valutazione possono fare molto per aiutare a distinguere.

Ancora di più potrebbe fare l'abolizione del valore legale del titolo di studio, e l'abolizione del tetto, in vigore nelle università statali, che non permette di superare con la contribuzione studentesca il 20% delle entrate. Eliminando questi vincoli, favoriamo la competizione libera, e questo castello di carta burocratico cadrà da solo. Permettendo alle università di far vivere davvero quell'autonomia che la legge riconosce loro fin dal 1990.

Com'è iniziato, su questi temi, il confronto con il Governo?

Serve subito un salto di qualità. I tavoli tecnici vanno bene, ma occorre un dialogo ai massimi livelli che coinvolga, oltre al ministro dell'Università, anche il presidente del Consiglio e il ministro dell'Economia. Quando gli autotrasportatori bloccano il Paese questo confronto parte subito, magari, com'è avvenuto con l'ultima Finanziaria di Prodi, sottraendo fondi proprio alla ricerca. Penso che l'università italiana si meriti un trattamento almeno pari a quello riservato a queste categorie.



Giovanni Puglisi

«È necessario che la valutazione incida di più sui finanziamenti, senza discriminazioni»

nei, e penso che la valutazione ex post debba influire più nettamente sui finanziamenti. Per tutti, però: oggi gli atenei non statali sono soggetti agli stessi vincoli delle altre università, ma dal personale agli interventi sull'edilizia se la cavano con risorse proprie.

Su questo punto, però, anche il panorama degli atenei non statali non è omogeneo.

Certo, e questo conferma che

Le graduatorie sono costruite in base ai seguenti indicatori: (1) Docenti di ruolo che hanno ottenuto un giudizio positivo su Prin di ateneo (% sul totale); (2) Disponibilità economica per la ricerca scientifica per docente di ruolo (in euro); (3) Entrate per la ricerca provenienti da enti esterni (% sul totale); (4) % di matricole con alto voto di maturità (>9/10); (5) % di immatricolati da fuori regione

Ricerca/personale (1) (in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Reggio C.	48,4	32	Udine	35,1
2	Torino Polit.	48,2	33	Molise	34,8
3	Benevento	47,6	34	Lecce	34,7
4	Siena Stran.	45,9	35	Napoli Parthenope	34,6
5	Viterbo	43,1	36	Napoli Federico II	34,1
6	Bari Polit.	42,6	37	Della Calabria	33,8
7	Camerino	41,9	38	Milano	33,7
8	Milano Polit.	41,2	39	Roma Due	33,3
9	Trento	41,2	40	Cassino	33,1
10	Basilicata	41,1	41	Brescia	32,6
11	Modena-R.E.	40,4	42	Venezia Iuav	32,4
12	Trieste	39,5	43	Cagliari	32,2
13	Piemonte Orientale	39,3	44	Urbino	32,0
14	Ancona	39,2	45	Sassari	31,9
15	Ferrara	39,1	46	Palermo	31,3
16	Bologna	38,5	47	Roma Tre	31,3
17	Salerno	38,4	48	Torino	30,3
18	Bergamo	38,1	49	Chieti	30,2
19	Genova	37,9	50	Foggia	30,0
20	Padova	37,4	51	Verona	29,5
21	Pisa	37,4	52	Catanzaro	29,3
22	Varese	37,2	53	Catania	28,1
23	Firenze	37,0	54	Napoli II Univ.	27,0
24	Perugia	36,3	55	Bari	26,9
25	Parma	36,1	56	Napoli Orientale	26,8
26	Teramo	35,7	57	Roma Sapienza	26,7
27	Siena	35,4	58	Macerata	26,3
28	Venezia	35,3	59	Messina	24,3
29	L'Aquila	35,2	60	Perugia Stranieri	10,5
30	Milano-Bicocca	35,1			
31	Pavia	35,1			

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano San Raffaele	41,0	7	Milano Bocconi	22,3
2	Napoli S.Orsola	39,5	8	Milano Cattolica	21,2
3	Aosta	30,6	9	Roma San Pio V	18,2
4	Castellanza Liuc	25,8	10	Milano Iulm	17,8
5	Roma Lumsa	24,8	11	Roma Luiss	16,8
6	Bolzano	24,4	12	Bari Lum	16,7
			13	Enna	nd

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	18,8	Bra	nd	Roma Biomedico	27,7
-----------	------	-----	----	----------------	------

Ricerca/Fondi (2) (in euro)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Benevento	74,3	30	Napoli Federico II	15,4
2	Viterbo	33,3	31	Verona	15,2
3	Torino Polit.	30,1	32	Catanzaro	15,1
4	Piemonte Orientale	27,1	33	Ferrara	14,5
5	Lecce	26,6	34	Padova	14,4
6	Milano-Bicocca	26,5	35	Venezia Iuav	14,2
7	Udine	25,3	36	Parma	14,1
8	Torino	24,1	37	Reggio C.	14,0
9	Trento	23,4	38	Modena-R.E.	13,9
10	Della Calabria	23,2	39	Milano	13,7
11	Milano Polit.	22,1	40	Basilicata	13,4
12	Foggia	21,4	41	Sassari	13,4
13	Firenze	20,9	42	Genova	13,2
14	Catania	20,3	43	Chieti	13,1
15	Salerno	19,8	44	Brescia	12,7
16	Varese	19,8	45	Cassino	11,9
17	Ancona	19,8	46	Venezia	11,5
18	Napoli II Univ.	18,5	47	Bari	10,8
19	Roma Tre	18,3	48	Urbino	10,2
20	Camerino	17,8	49	Siena	10,2
21	Roma Due	17,7	50	Roma Sapienza	10,1
22	Perugia	17,5	51	Molise	9,9
23	L'Aquila	17,2	52	Cagliari	9,1
24	Trieste	16,1	53	Teramo	7,4
25	Pavia	16,0	54	Palermo	6,8
26	Bari Polit.	15,7	55	Napoli Parthenope	6,3
27	Bologna	15,7	56	Siena Stran.	6,1
28	Bergamo	15,5	57	Macerata	4,9
29	Pisa	15,4	58	Napoli Orientale	4,3
			59	Messina	2,6
			60	Perugia Stranieri	1,2

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano Bocconi	67,9	6	Milano Cattolica	6,8
2	Milano San Raffaele	48,1	7	Bolzano	5,3
3	Roma Luiss	13,0	8	Aosta	4,6
4	Napoli S.Orsola	10,5	9	Roma San Pio V	2,0
5	Castellanza Liuc	8,5	10	Roma Lumsa	1,2
			11	Bari Lum	0,0
			12	Milano Iulm	0,0
			13	Enna	nd

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	9,9	Bra	nd	Roma Biomedico	19,5
-----------	-----	-----	----	----------------	------

Ricerca/Fondi esterni (3) (in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	L'Aquila	82,1	30	Padova	62,1
2	Milano Polit.	79,4	31	Venezia	60,7
3	Urbino	79,2	32	Reggio C.	60,0
4	Ancona	78,3	33	Brescia	59,9
5	Benevento	78,2	34	Pavia	59,7
6	Napoli II Univ.	77,6	35	Roma Tre	59,6
7	Modena-R.E.	76,5	36	Catania	57,1
8	Perugia	74,6	37	Ferrara	56,6
9	Genova	74,2	38	Chieti	56,0
10	Trieste	74,1	39	Milano-Bicocca	55,7
11	Viterbo	73,7	40	Verona	55,6
12	Venezia Iuav	71,2	41	Milano	55,5
13	Udine	70,8	42	Molise	55,4
14	Torino	70,6	43	Siena	55,2
15	Roma Due	69,6	44	Varese	54,3
16	Camerino	69,6	45	Palermo	51,7
17	Napoli Federico II	68,5	46	Teramo	51,7
18	Basilicata	68,0	47	Bari	51,0
19	Firenze	66,7	48	Napoli Parthenope	45,9
20	Della Calabria	66,7	49	Bologna	45,9
21	Roma Sapienza	66,4	50	Cassino	42,1
22	Sassari	65,7	51	Messina	42,0
23	Trento	65,4	52	Macerata	41,5
24	Bari Polit.	65,2	53	Catanzaro	41,0
25	Piemonte Orientale	65,1	54	Salerno	40,4
26	Torino Polit.	64,9	55	Bergamo	39,2
27	Parma	64,4	56	Lecce	34,5
28	Cagliari	64,4	57	Foggia	32,9
29	Pisa	63,7	58	Napoli Orientale	27,9
			59	Perugia Stranieri	17,2
			60	Siena stran.	10,9

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano Bocconi	89,8	6	Napoli S.Orsola	47,4
2	Aosta	83,1	7	Milano Iulm	45,6
3	Castellanza Liuc	81,8	8	Bolzano	42,3
4	Milano Cattolica	68,0	9	Roma Luiss	39,6
5	Roma San Pio V	62,4	10	Milano San Raffaele	39,4
			11	Roma Lumsa	37,0
			12	Bari Lum	nd
			13	Enna	nd

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	18,0	Bra	nd	Roma Biomedico	70,5
-----------	------	-----	----	----------------	------

Talenti (4) (in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Bari Polit.	45	31	Messina	28
2	Camerino	40	32	Ferrara	27
3	Napoli Orientale	39	33	Cagliari	27
4	Napoli Federico II	38	34	Foggia	27
5	Torino Polit.	37	35	Macerata	26
6	Benevento	36	36	Trieste	26
7	Pisa	36	37	Torino	26
8	Catanzaro	36	38	Sassari	26
9	Milano Polit.	36	39	Venezia Iuav	26
10	Ancona	34	40	Brescia	25
11	Modena-R.E.	33	41	Roma Due	25
12	Palermo	33	42	Chieti	25
13	Pavia	32	43	Piemonte Orientale	25
14	Bari	32	44	Udine	24
15	Reggio C.	32	45	Verona	23
16	Salerno	31	46	Milano	23
17	Siena stran.	31	47	Bergamo	23
18	Napoli II Univ.	31	48	Milano-Bicocca	22
19	Padova	31	49	Basilicata	22
20	Perugia	30	50	Catania	22
21	L'Aquila	30	51	Urbino	21
22	Parma	30	52	Della Calabria	20
23	Siena	30	53	Teramo	20
24	Bologna	29	54	Varese	19
25	Roma Tre	29	55	Cassino	19
26	Genova	29	56	Molise	19
27	Firenze	29	57	Viterbo	18
28	Venezia	29	58	Perugia Stran.	18
29	Trento	28	59	Napoli Parth.	18
30	Lecce	28	60	Roma Sapienza	17

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Roma Luiss	62	7	Napoli S.Orsola	21
2	Milano Bocconi	52	8	Enna	20
3	Milano San Raffaele	51	9	Bolzano	19
4	Milano Cattolica	27	10	Milano Iulm	18
5	Roma Lumsa	26	11	Roma San Pio V	16
6	Castellanza Liuc	22	12	Bari Lum	15
			13	Aosta	6

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	17	Bra	12	Roma Biomedico	62
-----------	----	-----	----	----------------	----

Attrattività (5) (in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Trento	100	31	Basilicata	21
2	Perugia Stranieri	72	32	Genova	20
3	Della Calabria	60	33	Venezia	19
4	Ferrara	57	34	Padova	19
5	Parma	50	35	Venezia Iuav	19
6	Urbino	49	36	Milano	17
7	Siena Stran.	48	37	Piemonte Orientale	17
8	Cassino	48	38	Roma Tre	15
9	Bologna	46	39	Napoli Orientale	15
10	Siena	44	40	Milano-Bicocca	14
11	Perugia	43	41	Torino	13
12	Viterbo	43	42	Brescia	11
13	Molise	39	43	Varese	10
14	Trieste	39	44	Reggio C.	9
15	Verona	36	45	Foggia	9
16	Pisa	35	46	Bergamo	8
17	L'Aquila	34	47	Bari	8
18	Torino Polit.	33	48	Salerno	6
19	Pavia	31	49	Napoli Parth.	5
20	Milano Polit.	29	50	Bari Polit.	4
21	Udine	29	51	Lecce	4
22	Roma Sapienza	28	52	Napoli Federico II	4
23	Catania	27	53	Chieti	3
24	Firenze	26	54	Camerino	3
25	Messina	26	55	Palermo	3
26	Roma Due	25	56	Benevento	2
27	Teramo	25	57	Sassari	2
28	Modena-R.E.	24	58	Catanzaro	1
29	Macerata	24	59	Napoli II Univ.	1
30	Ancona	22	60	Cagliari	1

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Bolzano	100	7	Milano San Raffaele	38
2	Milano Bocconi	67	8	Milano Cattolica	32
3	Roma San Pio V	60	9	Castellanza Liuc	31
4	Roma Luiss	59	10	Bari Lum	30
5	Roma Lumsa	50	11	Aosta	17
6	Milano Iulm	46	12	Napoli S.Orsola	3
			13	Enna	2

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	24	Bra	81	Roma Biomedico	62
-----------	----	-----	----	----------------	----

Nota: I tre indicatori sulla ricerca sono ottenuti dalla media dei dati relativi ai bilanci 2005 e 2006. Tutti gli altri dati sono relativi al 2006/2007. Gli indicatori da 4 a 8 si riferiscono ai corsi di laurea di primo livello

Fonte: Comitato nazionale del sistema universitario

Università

LE GRADUATORIE DI ECCELLENZA

I parametri. La classifica in base a nove indicatori su offerta, docenti e ricerca

Tra le private. Buone performance anche per Luiss e Cattolica

Sono a Milano gli atenei di qualità

Politecnico, Bocconi e San Raffaele ai primi posti - La Sapienza di Roma solo 50esima

DALLA PRIMA

Una crisi da superare con l'impegno di tutti

Gianni Trovati

L'università italiana si mette in mostra e prova a competere. Non ancora sul terreno "brutale dei soldi, perché l'appuntamento con gli incentivi alla qualità è sempre rimandato, mentre la manovra d'estate ripropone la musica tradizionale dei tagli percentuali. Lagara però è già aperta su docenza, organizzazione della didattica e ricerca. Lo impongono i nuovi obblighi ministeriali sulla trasparenza e

FUORICORSO

Alla San Pio V di Roma e alla Jean Monnet di Bari il 96% degli studenti arriva alla laurea in ritardo sui tempi «legali»

«requisiti necessari»: per continuare a esistere, infatti, i corsi dovranno contare su un numero adeguato di docenti di ruolo (almeno 4 per anno di corso) e mostrare agli aspiranti studenti cosa possono offrire davvero, in fatto di successi occupazionali, risultati accademici degli studenti e curricula dei professori. Molti di questi fattori avrebbero dovuto trovare spazio nell'Anagrafe dei laureati, che il ministero però non ha ancora fatto partire (è prevista dal 2005).

Queste pagine tastano il polso di tutti gli atenei italiani su alcuni punti-chiave della loro attività, che vanno dall'impegno nella ricerca agli aspetti più importanti

della didattica e dell'organizzazione. Sono indicatori parziali, e le caratteristiche delle singole offerte formative influiscono sui risultati finali. L'ampliamento dei parametri rispetto alle indagini degli anni scorsi conferma però che le posizioni di testa sono una partita ristretta fra pochi atenei. Quest'anno a primeggiare è il Politecnico di Milano, che torna in testa dopo aver ceduto 12 mesi fa la palma all'Università di Modena e Reggio Emilia, oggi al terzo posto dietro a Trieste. Lontane dalla vetta le università più grandi, spinte in basso dai problemi classici delle megastrukture: Roma La Sapienza occupa il 50esimo posto, mentre la Federico II di Napoli e la Statale di Milano si piazzano rispettivamente al 35esimo e al 35esimo scalino.

La tradizione disegna anche la graduatoria degli atenei non statali, dove la Bocconi di Milano non ha rivali fra le università con un'offerta formativa articolata. Il campus Biomedico di Roma ha ottenuto un punteggio complessivo leggermente più elevato, ma la particolarità della sua proposta, tutta concentrata sull'area medica, rende fuorviante il confronto. Molto buona comunque la performance, soprattutto in termini di peso del corpo docente e capacità di attrarre iscritti da altre Regioni.

A spingere il Politecnico milanese in vetta alla classifica generale non è un singolo primato, ma i piazzamenti ottenuti con continuità in quasi tutti gli indicatori. Quelli relativi alla ricerca, soprattutto sulla

capacità di attrarre finanziamenti esterni, non smentisce la fama dell'ateneo, che tuttavia non si allontana quasi mai dalle prime 10 posizioni nemmeno quando si parla di didattica. Merito anche dei suoi studenti, tra i più puntuali alla laurea (il 36% ottiene nei tempi il titolo di primo livello, contro una media italiana ferma 10 punti sotto), e tra i meno "rinunciatori" (il tasso di abbandoni al primo anno è dell'11%). Gli studenti più rapidi in assoluto, invece, si trovano in Bocconi, dove solo il 18% dei laureati ha ultimato gli studi in fuoricorso. Un ritardo che alla Jean Monnet di Bari o alla San Pio V di Roma colpisce invece quasi tutti. A determinare il voto delle facoltà, nell'impostazione disegnata dai decreti ministeriali, saranno anche altri fattori, come il successo occupazionale dei laureati. A vegliare sulla valutazione, dopo la bocciatura dell'Agenzia varata da Mussi, dovrà essere ancora il Comitato nazionale, che in questi anni ha costruito le banche dati ed elaborato i «requisiti necessari», all'inizio concentrati su docenza e strutture e oggi orientati anche alla promozione di informazioni trasparenti e certificate per rendere consapevoli le scelte degli studenti. Perché questo accada, però, serve una subito una correzione al decreto di proroga che, a causa dei ritardi nell'approvazione, nella versione attuale finisce per "congelare" un Comitato già scaduto. Per sole 24 ore.

La pagella finale



I punteggi complessivi ottenuti dagli atenei con gli indicatori di qualità (massimo 900 punti)

Ateneo	Punti	Ateneo	Punti	Ateneo	Punti
UNIVERSITÀ STATALI					
1 Milano politecnico	721	26 Bari Politecnico	518	53 Macerata	312
2 Trieste	713	27 Bologna	495	54 Lecce	288
3 Modena e Reggio E.	708	28 Venezia Ca' Foscari	477	55 Teramo	278
4 Pavia	677	29 Viterbo tuscia	476	56 Stranieri di Perugia	277
5 Trento	666	30 Urbino	470	57 Napoli Orientale	277
6 Torino Politecnico	657	31 Napoli "Federico II"	468	58 Chieti-Pescara	257
7 Ferrara	634	32 Roma "Tor vergata"	462	59 Palermo	255
8 Genova	601	33 Brescia	460	60 Napoli Parthenope	164
9 Firenze	600	34 Basilicata	440	UNIVERSITÀ NON STATALI	
10 Perugia	595	35 Milano	428	1 Milano Bocconi	720
11 Siena stranieri	592	36 Verona	420	2 Milano San Raffaele	693
12 Padova	591	37 Reggio Calabria	403	3 Roma Luiss	593
13 Siena	578	38 Della Calabria	402	4 Milano Cattolica	527
14 Parma	576	39 Salerno	398	5 Castellanza Liuc	527
15 Piemonte Orientale	567	40 Milano-Bicocca	397	6 Bolzano	507
16 Napoli II università	566	41 Bergamo	395	7 Aosta	433
17 L'aquila	558	42 Molise	379	8 Roma Luiss	407
18 Ancona	557	43 Roma Tre	375	9 Roma San Pio V	393
19 Venezia Iuav	553	44 Foggia	365	10 Napoli Suor Orsola	367
20 Pisa	550	45 Cassino	354	11 Milano Iulm	300
21 Udine	546	46 Catania	354	12 Enna	300
22 Benevento	532	47 Sassari	348	13 Bari Iulm	237
23 Camerino	521	48 Catanzaro	340	UNA SOLA AREA DI STUDIO	
24 Torino	520	49 Cagliari	340	Roma Iusm	265
25 Varese Insubria	519	50 Roma "La Sapienza"	337	Roma - Campus Biomedico	753
		51 Messina	322	Bra Scienze gastronomiche	540
		52 Bari	321		

Nota: Ogni indicatore dà 100 punti al primo posto e scende progressivamente fino a zero. Il punteggio è la somma dei 9 indicatori

Il tempo passa, i Governi cambiano, ma i problemi di fondo restano gli stessi.

Per risolverli, però, non basta la politica della lesina. Il Governo, il Paese, gli universitari devono prendere atto che la crisi investe il nostro modello di università nel suo complesso. E in crisi un modello ancora fortissimamente centralistico, in cui l'autonomia è imperfetta, incompiuta e, in fondo, mai accettata del tutto. È in crisi la figura del docente-funziionario la cui carriera è regolata da leggi e decreti e il cui stipendio, rimesso al Parlamento, si basa su ruolo e anzianità. È in crisi un sistema in cui più di un terzo degli accademici non ha né il diritto né il dovere di insegnare, solo perché i ricercatori sono nati come versione politicamente corretta dei vecchi assistenti senza mai divenire, agli occhi del laicista studioso e insegnante autonomi in una fase iniziale di carriera.

Si potrebbe continuare elencando anacronismi e assurdità non meno "cospicui" finanziamenti basati solo sui numeri e non sulla qualità e quasi del tutto assorbiti dagli stipendi; meccanismi di governo lontani anni luce dalle esigenze dell'università contemporanea; un sistema di reclutamento tanto perverso da essere unico al mondo...

(6) % di mancate iscrizioni al secondo anno; (7) % di iscritti che non ottengono crediti in un anno; (8) % di laureati in corso; (9) rapporto fra studenti in corso e docenti di ruolo

Dispersione (6)

(in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Venezia Iuav	4	31	Piemonte Orientale	19
2	Napoli II Univ.	8	32	Salerno	19
3	Trieste	8	33	Ancona	19
4	Urbino	9	34	Camerino	20
5	Pavia	10	35	Torino Polit.	20
6	Siena	10	36	Molise	20
7	Milano Polit.	11	37	Teramo	21
8	Siena stran.	11	38	Bologna	21
9	Modena R.E.	12	39	Udine	21
10	Torino	12	40	Roma Tre	21
11	Firenze	13	41	Reggio Calabria	21
12	Padova	13	42	Sassari	21
13	Genova	13	43	Bari	22
14	Benevento	14	44	Roma Sapienza	22
15	Parma	14	45	Napoli Orientale	22
16	Ferrara	14	46	Catania	24
17	Milano	15	47	Bari Polit.	24
18	Perugia Stran.	15	48	Roma Due	25
19	Trento	15	49	Messina	25
20	Macerata	15	50	Viterbo	25
21	Varese	16	51	Milano Bicocca	25
22	Pisa	16	52	Napoli Federico II	26
23	Cagliari	16	53	Lecce	28
24	Bergamo	16	54	Napoli Parth.	28
25	Brescia	16	55	Cassino	28
26	Perugia	16	56	Chieti	30
27	Venezia	17	57	Verona	31
28	Basilicata	17	58	Foggia	31
29	Catanzaro	18	59	Palermo	34
30	L'Aquila	18	60	Della Calabria	50

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Roma Luiss	2	7	Milano Cattolica	9
2	Milano Bocconi	2	8	Aosta	13
3	Milano San Raffaele	3	9	Napoli S. Orsola	20
4	Castellanza Liuc	7	10	Milano Iulm	23
5	Roma Lumsa	7	11	Bari Lum	46
6	Bolzano	9	12	Enna	47
			13	Roma-San Pio V	70

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	13	Bra	2	Roma Biomedico	4
-----------	----	-----	---	----------------	---

Inattività (7)

(in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Venezia Iuav	4	31	Perugia	14
2	Siena stran.	6	32	Bari Polit.	14
3	L'Aquila	8	33	Napoli Parth.	15
4	Verona	8	34	Udine	15
5	Perugia Stran.	8	35	Milano Bicocca	15
6	Modena R.E.	10	36	Roma Tre	15
7	Pavia	10	37	Camerino	16
8	Milano Polit.	10	38	Bologna	16
9	Varese	10	39	Roma Due	16
10	Ferrara	10	40	Molise	16
11	Venezia	11	41	Salerno	17
12	Siena	11	42	Chieti	17
13	Trieste	11	43	Parma	17
14	Napoli II Univ.	11	44	Cassino	17
15	Urbino	12	45	Napoli Federico II	17
16	Padova	12	46	Basilicata	18
17	Trento	12	47	Cagliari	18
18	Ancona	12	48	Milano	18
19	Firenze	13	49	Benevento	19
20	Bergamo	13	50	Viterbo	19
21	Foggia	13	51	Catania	20
22	Torino Polit.	13	52	Roma Sapienza	20
23	Torino	13	53	Reggio Calabria	21
24	Brescia	13	54	Bari	22
25	Macerata	13	55	Pisa	23
26	Genova	13	56	Messina	24
27	Della Calabria	13	57	Palermo	25
28	Napoli Orientale	14	58	Lecce	26
29	Catanzaro	14	59	Sassari	26
30	Piemonte Orientale	14	60	Teramo	27

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Roma San Pio V	0	7	Bolzano	6
2	Milano San Raffaele	1	8	Roma Lumsa	7
3	Milano Bocconi	3	9	Castellanza Liuc	8
4	Milano Cattolica	4	10	Milano Iulm	9
5	Enna	4	11	Napoli S. Orsola	10
6	Roma Luiss	5	12	Aosta	13
			13	Bari Lum	19

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	16	Bra	0	Roma Biomedico	2
-----------	----	-----	---	----------------	---

Laurea nei tempi (8)

(in %)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Pavia	44	31	Bari	21
2	Piemonte Orientale	41	32	Roma Sapienza	21
3	Brescia	39	33	Cassino	20
4	Modena-R.E.	38	34	Roma Due	20
5	Milano Polit.	37	35	Pisa	19
6	Padova	35	36	Siena	19
7	Varese	35	37	Roma Tre	18
8	Venezia Iuav	32	38	Perugia	16
9	Ferrara	32	39	Molise	16
10	Milano-Bicocca	31	40	Siena stran.	16
11	Chieti	30	41	Viterbo	16
12	Camerino	30	42	Sassari	15
13	Trieste	30	43	Palermo	15
14	Parma	29	44	Benevento	15
15	Milano	28	45	Ancona	14
16	Messina	28	46	Teramo	14
17	Venezia	28	47	Lecce	14
18	Napoli II Univ.	27	48	Macerata	14
19	Bologna	26	49	Catanzaro	12
20	Verona	26	50	Della Calabria	12
21	Torino Polit.	26	51	Firenze	12
22	Torino	26	52	Salerno	12
23	Bergamo	26	53	Napoli Orientale	12
24	Udine	24	54	Urbino	12
25	Napoli Federico II	24	55	Cagliari	11
26	Genova	23	56	Basilicata	11
27	Bari Polit.	22	57	L'Aquila	11
28	Trento	22	58	Reggio Calabria	10
29	Catania	21	59	Napoli Parth.	7
30	Foggia	21	60	Perugia Stran.	5

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Milano Bocconi	82	7	Aosta	36
2	Milano San Raffaele	71	8	Roma Lumsa	25
3	Roma Luiss	48	9	Milano Iulm	20
4	Castellanza Liuc	48	10	Napoli S. Orsola	9
5	Milano Cattolica	40	11	Roma San Pio V	4
6	Bolzano	39	12	Enna	N.d.
			13	Bari Lum	4

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	13	Bra	Nd	Roma Biomedico	68
-----------	----	-----	----	----------------	----

Affollamento (9)

(in val. ass.)

UNIVERSITÀ STATALI

1	Sassari	12	31	Reggio Calabria	21
2	Siena stran.	13	32	Torino Polit.	21
3	Siena	14	33	Padova	21
4	Trieste	14	34	Bari Polit.	21
5	Genova	15	35	Verona	22
6	Basilicata	16	36	Salerno	22
7	Cagliari	16	37	Catanzaro	22
8	Firenze	16	38	L'Aquila	22
9	Pisa	16	39	Bologna	22
10	Pavia	17	40	Torino	22
11	Modena R.E.	17	41	Catania	22
12	Napoli Federico II	18	42	Viterbo	23
13	Milano	18	43	Lecce	23
14	Cassino	18	44	Torino	23
15	Udine	18	45	Venezia	24
16	Roma Due	18	46	Napoli Orientale	24
17	Roma Sapienza	18	47	Urbino	24
18	Messina	18	48	Venezia Iuav	25
19	Parma	19	49	Ancona	25
20	Bari	19	50	Macerata	25
21	Perugia	19	51	Milano Polit.	26
22	Molise	19	52	Roma Tre	27
23	Ferrara	19	53	Benevento	28
24	Trento	19	54	Milano-Bicocca	28
25	Palermo	20	55	Camerino	31
26	Napoli II Univ.	20	56	Della Calabria	36
27	Varese	20	57	Napoli Parth.	38
28	Piemonte Orientale	21	58	Bergamo	40
29	Foggia	21	59	Perugia Stran.	44
30	Brescia	21	60	Chieti	47

UNIVERSITÀ NON STATALI

1	Aosta	13	7	Castellanza Liuc	41
2	Milano San Raffaele	22	8	Milano Bocconi	66
3	Bari Lum	24	9	Roma San Pio V	73
4	Milano Cattolica	25	10	Milano Iulm	75
5	Bolzano	38	11	Roma Lumsa	83
6	Roma Luiss	40	12	Napoli S. Orsola	103
			13	Enna	144

UNA SOLA AREA DI STUDI

Roma Iusm	22	Bra	48	Roma Biomedico	16
-----------	----	-----	----	----------------	----

È giunto il momento di offrire alle università e agli universitari, scelte coraggiose e limpide, non una congerie di leggi e leggine. Si prospetti alle prime un'autonomia vera, all'interno di un rinnovato senso di servizio pubblico. E si proponga ai docenti un nuovo regime contrattuale, moderno, meritocratico, ricco di incentivi e di sfide, che li sottragga a un declino di immagine e di professionalità estenuante.

Un punto, soprattutto, deve essere chiaro: non ci sono scorciatoie. Lasciar liberi le università di trasformarsi in fondazioni senza stipulare nuovi patti con i docenti serve solo a creare gusci vuoti, con buona pace sia di chi ama che di chi avversa l'idea.

Pensare a un rinnovamento radicale dello stato giuridico impone di accelerare non rallentare il turnover, come viene invece ora imposto. Bene ha fatto la VII Commissione della Camera a proporre di escludere dal blocco i ricercatori, ma dobbiamo in ogni caso allinearci in fretta, almeno in parte, con la prassi internazionale e fissare la pensione a 70 anni, come peraltro eragìa stato deciso nel 1980. Inutile stupirsi, altrimenti, se a vincere un posto di ricercatore sono studiosi che, dopo un lungo sfruttamento sottopagato, sfiorano la quarantina.

Il ministro Gelmini insiste giustamente su ringiovanimento, meritocrazia e valutazione. Si sarà ormai accorta che a molti, a destra come a sinistra, queste parole piacciono solo come slogan, non certo come programma. Ne è prova proprio in questi giorni l'ennesima tentazione di un accordo trasversale per reintrodurre nei concorsi il meccanismo del doppio idoneo contro cui si sono schierati invano l'attuale ministro e i suoi due predecessori, e che, indifendibile prima, diventa paradossale oggi a fronte di un turnover ridotto al lumicino. Bisogna uscire dal pantano: è possibile farlo solo con proposte coraggiose e radicali, che restituiscano alle università e a chi in esse lavora il gusto della libertà e della responsabilità.